Lunedì 3 Dicembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 288

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. [illegible] per gli altri . . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il saluto

al comm. Vincenzo Flaùti Regio Prefetto.

Oggi, 3 dicembre, assume il comm. Flaùti l'alto ufficio di Rappresentante del Governo del Re nella nostra Provincia, e a Lui mandiamo un saluto ed insieme l'augurio ch'Egli abbia a trovarsi bene tra noi, e che noi possiamo averlo, per tempo non breve, valido patrocinatore in Friuli d'ogni progresso materiale e civile.

Inoltre, in risposta al solito *Manifesto* che ogni nuovo Prefetto indirizza alle r. Autorità, ai Sindaci e alle Rappresentanze ed Associazioni, noi già annunciammo il proposito di agevolare, con note e scritti, al comm. Flaùti, la conoscenza del Paese in cui Egli da oggi risiede, e delle cose nostre e degli uomini che più compartecipano a svariate funzioni della vita pubblica.

Nel qual proposito venimmo, perchè davvero da gran tempo mortificati pel troppo frequente mutar di Prefetti in Friuli, e col desiderio che finalmente non siano più i Prefetti qui soltanto *di passaggio*, ma abbiano tempo ed agevolezza di contribuire con l'opera loro, ad una retta amministrazione, di cui oltre la Provincia, anche lo Stato possa dirsi soddisfatto.

Quindi, se il nuovo Prefetto sino da principio conoscerà la scena su cui Egli dee tenere posto eminente, saranno evitati certi attriti che in passato causarono più volte il tramutamento di sede, e per la Provincia lo assistere ad una vera *ridda prefettizia*.

Non è ancora pubblicato, eppur non ignoriamo il senso che avrà il Manifesto del nuovo Prefetto; e lo assicuriamo che tutti i predecessori, dettandolo con frasi cortesi e quasi identiche, non adulavano le popolazioni del Friuli, ma resero ad esse doverosa giustizia, riconoscendone l'indole buona, il carattere schietto ed il sincero patriottismo. Anzi, senza vanto orgoglioso, lo assicuriamo essere il Friuli una delle Provincie del Regno tra le *più governabili*.

La venuta tra noi del comm. Flaùti coincide con notizie di generali apprensioni per la sorte del Ministero, anzi oggi potrà aversi a Montecitorio la *grande giornata parlamentare*. Se non che, tra noi prevale la fiducia di vedere, malgrado tanti dissensi di uomini e contrarietà di avvenimenti, il trionfo delle patrie istituzioni, e per la fermezza del giovane Re restaurata l'autorità d'un Governo savio, liberale e forte contro le insidie palesi o segrete di avversarli di que' principj, in cui sta la salute d'Italia.

Quindi, nell'aspettazione che si chiarisca l'enigma ministeriale-parlamentare, non diciamo oggi altro al nuovo Prefetto; soltanto lo preghiamo di attestare in alto loco come sieno questi, da noi espressi, i sentimenti della maggioranza delle popolazioni del Friuli.

Il telegrafo senza fili

dall'Europa all'America.

Leggo nella Patria di ieri una informazione sul telegrafo Marconi in cui si dice, fra altro, che per tener conto della curvatura terrestre occorrerebbe un asta di 1000 metri circa. Ora tenendo ferma la distanza di 6000 k.l.m, la verità è che per rendere visibile o almeno tangenziale all'orizzonte un asta occorrerebbe un'altezza di circa 4000 k.lometri. Il calcolo è facile e dimostra all'evidenza che in pratica la cosa è semplicemente impossibile. Ora delle due due ipotisi una: o il sig. Marconi ammette che le onde elettriche si propaghino in linea retta come la luce e allora è indispensabile un'asta di lunghezza fantastica, oppure le onde obbediscono alle leggi della rifrazione atmosferica, e allora non v'è chi non veda essere una vera utopia contare sull'equilibrio atmosferico lungo un tratto di 6000 km. Concludendo, agli azionisti dei cavi transatlantici possono dormire i loro sonni tranquilli chè, almeno per ora, la telegrafia senza fili a tale distanza, non può essere che un semplice pio desiderio.

R. P.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Sedute del 1 dicembre.

Presiede il vice pres. — CANNIZZARO.

Relatore il senator di Prampero, si convalidano — dopo discussione, i nuovi senatori Enrico Curati (voti favorevoli 71, contrari 24) e Francesco Trinchera (favorevoli 48 e contrari 47).

Poi, si riprende la discussione del Regolamento giudiziario del Senato per quando i casi richiedano ch'esso costituiscasi in alta corte di giustizia.

Camera dei Deputati.

Presiede il vicepresidente PALBERTI.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto di legge sulla emigrazione; e se ne approvano parecchi articoli.

Il presidente comunica il seguente telegramma dell'ammiraglio Candiani in risposta alla comunicazione fattagli dal ministro della marina del plauso espresso dal Senato e dalla Camera;

«Le truppe e gli equipaggi alla mia dipendenza esprimono viva riconoscenza per il plauso del Senato e della Camera e confidano di mantenere alta sempre e dovunque la bandiera d'Italia» (*applausi*).

Sedute di jeri, 2 dicembre

Antim.

Si approvano, con qualche modificazione, tutti i 30 articoli del progetto di legge sull'emigrazione; nonchè tre articoli aggiuntivi proposti da Sonnino, per modificare la legge sul reclutamento militare rispetto agli emigranti.

Pomeridiana.

L'Esposizione finanziaria.

Rubini ministro del Tesoro, presentati i disegni di legge sui provvedimenti del Tesoro e sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca tiene l'annunciata esposizione finanziaria.

La situazione.

Il conto del 1899 1900 si è chiuso con un avanzo a beneficio del Tesoro di 5 milioni, ciò che rappresenta un miglioramento di 22 milioni, di fronte al disavanzo previsto in 16 600 000.

Il primo progetto di bilancio per l'esercizio 1900 1901, offriva un disavanzo di 14 milioni; ma poi la situazione con opportuni provvedimenti venne migliorata così che ora ri riduce a sei milioni, senza calcolare le spese per la spedizione in Cina ascendenti a circa 13 milioni: quindi, un disavanzo di circa venti milioni.

Fra gli aumenti delle entrate, sono notevoli quelle delle tasse di fabbricazione delle ferrovie etc.; agli aumenti delle spese hanno contribuito tutti i bilanci, specie quelli del Tesoro, delle Finanze, dell'Istruzione etc.

Propositi.

Non seguiremo passo passo il ministro, in questa sua esposizione, ma ci limiteremo a riferire le sue affermazioni ed i suoi proposito più notevoli.

Per non creare nuovi debiti, ai bisogni di nuove comunicazioni ferroviarie si provvederà preferibilmente mediante il sistema delle annualità o colla concessione all'industria privata sussidiata dallo Stato.

Circa il debito consolidato, dica che allo scopo di predisporre un certo margine al tesoro, il Governo propone di creare nel limite di 50 milioni, dei buoni a lunga scadenza da sostituire a quelli ora posseduti dalle banche di emissione. A riguardo della rendita 4 50 per cento netto, propone di prorogare di un triennio il termine previsto dalla legge 8 agosto 1895 per la sua conversione e di sospenderne intanto ogni ulteriore emissione. In luogo del titolo 4 50 per cento netto e regolato dalle stesse formalità, si crea un nuovo titolo di debito consolidato interno, fruttante l'interesse normale del 4 per cento netto.

La conversione volontaria sarebbe estesa anche al consolidato internazionale 4 per cento creato con legge 1894 e ai possessori certificati emessi per la costruzione delle Ferrovie Tirrene.

Confortante è l'assorbimento per parte del risparmio nazionale dei nostri titoli, già largamente collocati all'estero. I risultati dell'*affidavit* dimostrano che i pagamenti all'estero dal 1895 al 1900 sono discesi da 99 a 67 milioni, la quale cosa costituisce una diminuzione di oltre sei milioni all'anno di interesse e quindi un riassorbimento medio di 150 milioni all'anno che eccezionalmente nel 1899 900 salì a 200 milioni.

A proposito degli istituti di emissione l'on. ministro ne rileva le migliorate condizioni che si rispecchiano nel moto ascendente delle riserve metalliche. Crede però necessario qualche ritocco prudente alle leggi bancarie.

Riforme tributarie.

Il ministro pur riconoscendo il progresso conseguito dalla nostra finanza, esprime il vivo desiderio di correggere con prudenza il nostro sistema tributario in favore delle minori fortune e dei più aggravati consumi. Ma non bisogna portare il disordine nelle entrate con riforme, per le quali si anderebbe fallimento (*bene bravo*)

Il preventivo.

Per l'esercizio 1901 1902 il ministro Rubini, pur escludendo i maggiori impegni per la Cina, che dovrebbero cessare, prevede un disavanzo di oltre 18 milioni, dovuto principalmente al minor provento degli zucchori per effetto della aumentata produzione indigena, alla diminuzione della gabella nel grano, ecc.

Previsioni.

Il ministro dice che fatte indagini sull'incremento delle entrate e delle spese dell'ultimo quadriennio, potè convincersi che, lasciato in pace, il nostro bilancio contiene in sè stesso elementi idonei a fronteggiare il dispendio e ad offrire ancora un margine per quanto non cospicuo, che può volgersi con vigile prudenza ai bisogni dell'azione complessa dello Stato e alla mitigazione dei tributi.

Ma è necessario resistere alle domande di nuove spese, per non ricadere nel pericolo di dover nuovamente ricorrere al facile e seducente partito dei debiti (*bene, bravo*).

Crede impossibile d'introdurre in Italia l'imposta generale sulla entrata. Bisogna andare cauti nelle riforme tributarie, anche perchè l'incremento dei pubblici servizi reclama sempre maggiori dotazioni. E il ministero si è messo su questa via: nessuna diminuzione di entrata senza risarcimento da qualche altra parte. Così il ministro delle finanze propone la riforma dell'imposta di ricchezza mobile con sensibili raddolcimenti nelle quote minime; e a fronteggiare la perdita di circa tredici milioni che ne deriveranno, contrappone alcuni provvedimenti di nuove entrate, fra cui un lieve aggravamento delle tasse di borsa, ed a partire dal primo gennaio 1902 un lievissimo tributo sul capitale dei titoli al portatore, da riscuotersi soltanto all'interno, in surrogazione della tassa di successione, alla quale oggi si sottraggono in gran parte e che per detti titoli sarebbe abolita (*lunghi commenti*), essendochè tali titoli vi sfuggono quasi sempre: la si costituirebbe con una lieve tassa di bollo da riscuotersi semestralmente nel pagamento della cedola.

La tassa corrisponderebbe all'1 per cento o poco più; e se ne potrebbero ricavare circa sei milioni e mezzo.

L'oratore accenna brevemente anche ai provvedimenti studiati degli altri ministri.

Conclusione.

Sintetizza poi brevemente la situazione finanziaria, ch'egli ritiene sostanzialmente buona, e così conclude:

«Reso più elastico il bilancio, rianimato il credito, aumentata la fiducia del paese, sarà giunto il momento di meditare e tentare più larghe riforme, ora contese da angustiati limiti, e consentanee allo svolgimento ulteriore dello Stato e della Società nostra.

«A questa alta finalità si perviene con la pienezza del credito, il pareggio sicuro ed assoluto, l'osservanza leale degli obblighi assunti.

«Ben vengano proposte concrete ed inspirate ai medesimi concetti, a migliorare e sostituire le nostre.

«Qualunque sia l'equipaggio, questa e non altra è la rotta che guida con certezza al sollievo del contribuente, al bene del Re e della Patria» (*vivissimi applausi*)

Chimirri, min. delle Finanze presenta i seguenti disegni di legge: Provvedimenti economici e finanziarii; Condonazione di pene pecuniarie e sopratasse per contravvenzioni alle leggi sul registro, successioni, bollo e simili.

Saracco, propone che il primo disegno di legge ora presentato dal min. delle Finanze sia deferito all'esame di una commissione speciale, da eleggersi dalla Camera, votando per dodici nomi su quindici membri.

I primi commenti.

L'*Agenzia Italiana* trova che l'esposizione finanziaria fatta dal ministro Rubini è sincera ed è il programma più opportuno per la presente situazione finanziaria.

La *Tribuna* riconosce che l'esposizione finanziaria fu chiara, ordinata e sopratutto sincera, Il *deficit* fu calcolato con tanta rigidezza che non è lecito temere di peggio. Però aggiunge che l'impressione della lettura fu grigia e monca. Nulla l'esposizione conteneva di nuovo. La parte polemica andrebbe discussa e vagliata.

I piccoli fiscalismi annunziati disturberanno molti interessi. Si augura che la commissione parlamentare voglia migliorare i progetti presentati.

L'*Italie* dice che l'esposizione di Rubini ha bisogno di una lettura attenta e di meditazione. Ne loda la sincerità. Dice che il punto culminante ne è quello che combatte la riforma tributaria e prevede che questo sarà il punto più discusso.

Il *Popolo Romano* definisce l'esposizione finanziaria positiva e onesta. Dubita delle opportunità della nuova tassa, sebbene minima, sulla rendita.

DA GORIZIA

1 Dicembre

Un opuscolo sequestrato. — Il signor G.nn Vittorio Quaini, come annunciaste, diede alle stampe un opuscolo dove aveva raccolto affettuosamente la memoria delle onoranze che Gorizia tributò a Re Umberto. L'opuscolo, portava il titolo: *Solenni manifestazioni di lutto della città di Gorizia in morte di Re Umberto I.* Il 30 passato mese fu licenziato dalla stamperia Paternolli; ma non aveva fatto ancora il primo passo alla luce, che la polizia lo sequestrò. Motivo al sequestro, furono parecchi punti dell'opuscolo. Rilevo che in esso raccontavasi puramente e semplicemente delle memorabili dimostrazioni goriziane: una storia fedele, e null'altro. Ma non tutta la storia si può sempre scrivere.

Come qui si ricordano i benemeriti. — Vi ho già informato della commemorazione che, auspice l'Unione dei giovani, era indetta nelle sale di questa società per ieri sera, allo scopo di commemorare — nell'ottavo anniversario dalla sua morte — il patriota e poeta Carlo Favetti.

Anche vi noto che, per tale anniversario, furono mandate alla Lega Nazionale alcune offerte: col motto *per angusta ad augusta* corone 20; col motto *la goccia scava la pietra*, corone 10.

Per onorare la memoria di una vostra concittadina, la egregia signora Rosa vedova Urìa, elargirono alla Lega Nazionale: gruppo di Sampierd'isonzo: il marchese Angelo Fabris di Bagliano cor. 20 e il signor Ferdinando Tercuzzi di Sampierdisonzo, corone 10; la famiglia Cosolo cor. 10; al gruppo di Togliano.

INTERESSI PROVINCIALI.

Ferrovie pedementane nel Friuli.

L'idea d'allacciare con una ferrovia o con un tram elettrico i paesi e le cittadelle posti ai piedi dei nostri monti, risale a molti anni addietro; un vecchio progetto parlava nientemeno che di far correre un tram da Sacile a Cormons passando per Polcenigo, Aviano, Montereale, Maniago, Meduno, Pinzano, San Daniele, Buia, Tarcento, Nimis, Faedis, Cividale e Corno di Rosazzo; in tutto ben 150 chilometri circa di ferrovia, senza contar i ponti che sarebbero stati necessarii sul Colvera, sul Meduna, sul Tagliamento, sul Torre e sul Natisone.

E' inutile aggiungere che questo progetto vasto ed ardito restò sempre allo stato di progetto e niente più, tanto che finì col morire ancor esso d'inedia.

Se morì però nell'idea generale, risorse invece qua e là in progetti particolari locali; ed oggi che mai si parla con insistenza d'un tram elettrico fra Pordenone e Maniago e d'un altro fra Tarcento e Cividale. Sarebbero questi i tratti più importanti della linea pedemontana ed una volta che andassero effettuati, non passerebbero molti anni per veder uniti da una strada ferrata Maniago San Daniele e San Daniele-Tarcento.

L'ostacolo maggiore oggi è dato dalla mancanza di un ponte attraverso il Tagliamento al passaggio di Pinzano.

E' cosa certa che la fabbricazione di questo ponte, è più ostacolata da questioni partigiane che dalle difficoltà finanziarie. In fin dei conti si tratterebbe di spendere poco più di mezzo milione; ed osservando che per altri ponti della medesima importanza (come ad esempio quello sul Cellina, al passo del Giulio) fu speso un milione e più, bisogna concludere che le opposizioni maggiori son date dall'ostilità di quei paesi, cui il ponte recherebbe grave danno, e dalla poca armonia dei buoni volonterosi, che sono poi la maggioranza. — Checchè sia, è inutile per ora parlare d'una ferrovia pedemontana da Maniago a San Daniele, se prima non verrà decisa la fabbricazione del ponte sul Tagliamento; ora mai bisogna rassegnarsi a lasciar sciogliere simili questioni al secolo XX! Sembra invece che questo secolo, agli sgoccioli della vita, giunga ancor a tempo di veder concretata qualche seria decisione per il tram elettrico Pordenone-Aviano-Maniago.

Le prime basi per costituire una Società assuntrice sono state gettate; si verrà ora allo studio d'un progetto preliminare e poi alla definizione assoluta dell'opera.

Certo che il lavoro compiuto non si potrà vedere che dopo tre o quattro anni, poichè dovendosi usare la forza motrice che verrà data alla deviazione delle acque del Cellina e non potendo questa esser condotta a termine prima dell'anno 1903, ne viene di conseguenza che l'uno non può agire senza il concorso dell'altro. In ogni modo se il tram Pordenone-Maniago potrà funzionare per il 1903 sarà molto di guadagnato per il progresso della tradizione del Friuli e buono auspicio ancora che l'intera ferrovia pedemontana abbia un giorno ad esser compiuta.

Molti si domandano se converrà far partire il tram da Sacile anzichè da Pordenone; si dice che così facendo si verrebbe a guadagnare alla nuova linea i comuni di Polcenigo e Budoia, mentre che il percorso rimarrebbe quasi il medesimo.

Infatti da Pordenone ad Aviano son quattordici chilometri, da Sacile invece sedici; ma quali interessi legano i paesi d'Aviano Montereale e Maniago a Sacile, mentre Pordenone è, e sarà sempre il centro per tutti gli affari e per qualsiasi commercio della nostra regione?

E' quindi questa un'idea da abbandonare affatto e non è poco da meravigliarsi che ci siano di quelli che ancor la vogliono sostenere.

La nuova linea tramviaria dovendo piegare verso Aviano, allungherà di non poco il viaggio da Pordenone a Maniago: Aviano si trova a nord-ovest, Maniago invece a nord-est, i lati di un triangolo la cui base è data dalla linea diritta Pordenone-Maniago.

Ma un'altra questione qui sorge: il paese di Montereale sarà totalmente abbandonato? Non già che esso abbia una grande importanza per sè, ma in quanto fra pochi mesi sarà lo sbocco naturale e necessario di tutto il commercio dei Comuni del Canal Cellina. Perciò quegli abitanti arrivando al piano, qualora il tram non avesse a toccare Montereale, saranno costretti a far altri cinque o sei chilometri a piedi od a cavallo, sia per portarsi al ponte del Giulio o sia invece per recarsi a Maniago.

Sarebbe questo un inconveniente grave e non di facile soluzione. — Per porvi rimedio si fanno queste tre proposizioni: 1.o Far passare la ferrovia da Aviano a Maniago per Montereale, costruendo quivi un nuovo ponte sul Cellina; 2.o da Aviano condurre la ferrovia a Montereale e da qui farla retrocedere per cinque chilometri fino al passo del ponte Giulio per andar di poi a Maniago; 3.o costruire un tronco particolare che metta in comunicazione Montereale colla linea diretta Aviano-Maniago.

Per il primo progetto la spesa sarebbe troppo grave; per il secondo si verrebbe ad allungare di circa 10 chilometri il percorso da Pordenone a Maniago; solo il terzo potrà esser attuabile e si dice anzi che la stessa Società assuntrice del lavoro del Cellina, voglia costruire il detto tronco ferroviario.

Cronaca Provinciale

San Pietro al Natisone.

Vendita proibita. — Era corsa voce che i preposti alla nostra chiesa cercassero di vendere oggetti antichi che le appartengono.

Venuta la cosa a cognizione dell'autorità la vendita fu proibita.

Cividale.

Società magistrale. — Nella riunione di maestri, appartenenti a questo Distretto; dopo che il presidente della sezione sig. A. Rieppi ebbe con brevi parole commemorato Re Umberto I; parlò egli medesimo sulla importanza delle associazioni magistrali e dimostrò come ad esse tutto è dovuto quello che si è fatto finora a pro' de' maestri; e come dalla organizzazione e dalla concordia degli insegnanti, soltanto si possano attendere i loro futuri miglioramenti.

Con una rapida sintesi riassunse l'operato della prima «Associazione pedagogica italiana», e accennò alla formazione delle associazioni presenti, dimostrando come da esse restino esclusi gli apatici, gli indifferenti, e in generale, coloro che non sentono pienamente la santità del dovere di educatori.

Poscia venne preso in esame lo Statuto proposto dal Comitato organizzatore dell'«Unione» dei maestri italiani, approvandolo quasi integralmente.

Fu stabilito che la sezione di Cividale si faccia iniziatrice d'una serie di conferenze allo scopo di diffondere la coltura fra il popolo e di costituire un piccolo fondo sociale.

L'egregio m. Luigi Jussigh, membro del Consiglio Direttivo, trattando del Monte Pensioni, propose di instare presso il nostro Deputato, affinchè voglia farsi sostenitore dei progetti di legge che verranno presentati al Parlamento per la riforma del Monte, e per il generale vantaggio dei maestri nel p. v. gennaio; e la proposta venne accettata all'unanimità. Fu ricambiato il saluto fraterno mandatosi dalla Società magistrale di Terni.

Alle varie discussioni presero vivo interesse i signori prof. Antonio Rigotti, Miani Giuseppe, direttore didattico, la signorina Mesaglio, il maestro Munero Vincenzo, ed altri, cui la presidenza esternò la sua gratitudine per l'efficace collaborazione prestata.

Premariacco.

Revolverate. — Persona ignota, nel 13 corr., sparò due colpi di rivoltella nella direzione della casa del signor Visentini Giorgio; questi non vi badò, credendo trattarsi di bravate di qualche monello, ma l'altro ieri il fatto si ripetè verso le 2 ant. e, con grande sorpresa del Visentini, furono trovate in una stanza a piano terra due palle da revolver, nonchè rotta l'invetriata e lo scuretto. Che non sia possibile acciuffare il mariuolo?

Remanzacco.

Conferenza. — Ieri, invitato, venne fra noi il Sg. Enere Tosi, direttore della latteria sociale di Fagagna, ed in apposito locale tenne una conferenza sulla opportunità di fondare fra noi un caseificio sociale.

La parola semplice, chiara, convincente del sig. Tosi, fu ascoltata con attenzione dai numerosi intervenuti, che si convinsero dell'utilità che apporterebbe al nostro paese una tale istituzione.

Tarcento.

Uccellatori uccellati. L'altra mattina, nelle frazioni di Loneriacco e Qualso i Carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione tre uccellatori, sequestrando loro 72 gabbie con altrettanti uccelli di richiamo, 12 uccelli morti e molto panie cavalletti ed altri accessori, perchè furono trovati privi di licenza regolare.

Arresto d'un ladro. Pure dai Carabinieri venne ieri arrestato certo Giovanni Biasizzo da Sedilis (Ciseriis). come autore del furto di alcune travi del valore di circa Lire tre, a danno di Tommaso Treppo, sequestrandogli anche parte della refurtiva.

S. Giorgio della Richinv.

Un esempio da imitarsi. — Nell'adunanza generale d'autunno della nostra Cassa rurale, si annunciò fra altro, un nuovo provvedimento che ci sembra degno di essere avvertito. Questa Cassa rurale dunque, ha provvisto, per la prossima, primavera a che i suoi soci possano fare incubare in comune, il seme bachi dei loro allevamenti.

Uno speciale incaricato, in apposito locale, verso un modico compenso da pagarsi dai soci, curerà che in adatta incubatrice venga, secondo le buone norme della bacologia, tenuto il seme fino allo schiudimento, consegnando i bacolini appena nati, ai singoli proprietari.

Il provvedimento ci sembra buono e degno di essere imitato.

Pontebba.

Tentato contrabbando. — Sul Granmonte, presso Rusia le guardie di finanza Marchi Pietro e Pezzi Sante appartenenti al distaccamento di Ucea sequestrarono due sacchi di tabacco lavorato estero del peso complessivo di Kg. 67, che si tentava introdurre di contrabbando.

I contrabbandieri, abbandonato il carico, si dedero a fuga precipitosa per quei dirupi nevosi, inseguiti dai bravi agenti, cui fu impossibile raggiungerli.

Forgaria.

Annegamento. — La bambina Emilia Venier d'anni 7, avvicinatasi ad una pozza d'acqua per lavarsi le mani, perse l'equilibrio e cadde dentro annegandosi.

Mortegliano.

Il nostro mercato. — Quantunque lunedì e martedì siano stati affollatissimi i mercati di Udine, il nostro mercoledì riuscì splendido come sempre ed anzi al di sopra delle aspettative, per cui si può dire che i mercati di Mortegliano sono già sicuri di avere esito brillantissimo.

Un'osservazione sola dobbiamo fare sull'argomento, e questa al Municipio. Perchè non impedisce nel recinto del mercato a tutti quei rivendugliolì ed ai carri e carrette con relative bestie di occupare lo spazio, destinato esclusivamente al mercato, con danno non indifferente dei concorrenti che non trovano posto e sono costretti di rimanere nelle adiacenze? Speriamo, e lo domandiamo nell'interesse del paese, che per il prossimo mercato, tale grave inconveniente sia assolutamente tolto.

Pordenone.

Teatro. — (B.) — Il 4 corr. avremo al Sociale la compagnia drammatica di Vittorina Duse, diretta dall'artista Luigi Duse. Certo, farà ottimi affari.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	741.4	743 7	745.9	749.1
Umido relativo . .	71	67	69	—
Stato del cielo . .	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm . .	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1-SE	calma	cal. E
Term. centig. . . .	7.8	8.0	5.6	3.0

2	Temperatura	massima	9.5
		minima	4 5
		minima all'aperto	3.3
3	Temperatura	minima	2 0
		minima all'aperto	0.1

Venti moderati settentrionali al Nord, intorno ponente, altrove; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia al Sud e Sicilia, Ionio mosso o alquanto agitato.

L'arrivo del Prefetto.

Ieri col diretto delle 17 arrivò il nuovo nostro Prefetto comm. Vincenzo Fiduti, accompagnato dal suo segretario di Gabinetto dott. Astuti. Viaggiò da Roma col nostro Sindaco Senatore Antonio di Prampero.

Erano a riceverlo alla stazione il Consigliere Delegato cav. Vitalba, con tutti i funzionari di Prefettura, Ispettore di P. S. cav. Castagnoli col personale d'ufficio, l'Intendente di finanza cav. Cotta, il provveditore agli studi avv. Porchiesi, il maggiore dei carabinieri cav Vassarotti, ecc.

Onorificenza.

L'egregio ing. sig. Virginio Tunini caposezione anziano presso il nostro Genio Civile, fu con recente decreto reale nominato cavaliere. Congratulazioni per la meritata onorificenza.

L'incendio d'una topaia.

Ieri mattina, alle 10, manifestavasi il fuoco nella casa al N. 68 in via Villalta, di proprietà del sig. Luigi Conti, ed abitata dal cieco Antonio Malandrini fu Giuseppe, di anni 59, e dalla moglie sua Elisabetta Ruter.

L'incendio si determinò perchè questa accese il fuoco per preparare il desinare per sè e pel marito, poscia si allontanò dalla casa per sue occorrenze ed intanto il fuoco si apprese ad un vicino mucchio di ritagli da falegname che essa aveva accumulati vicino al focolare, cosichè divampò l'incendio avvolgendo nelle fiamme quella stamberga.

La donna, rincasando, fu quasi per restare preda delle fiamme, imperocchè, entrata nella cucina, tentò almeno di porre in salvo parecchi biglietti del Monte di Pietà, che teneva riposti in un cassetto di uno sdrucito armadio. Ma non vi riuscì e riportò lievi ustioni alla mano sinistra che le furono medicate subito dal dott. Giuseppe Murero.

Avvisati prontamente i pompieri, questi accorsero con macchine ed attrezzi, guidati dal loro capo signor Mario Pettoello, ed il loro lavoro, efficace molto, si dovette ridurre a circoscrivere l'incendio, impedendo la sua propagazione alle case contigue, di costruzione consimile.

Del tugurio non rimasero che le mura e le misere mobiglie ed indumenti della famiglia Malandrini andarono distrutti.

La Elisabetta Ruter, che riportò le scottature venne pure medicata all'Ospitale ove venne anche accolta, mancando per causa dell'incendio, di alloggio e delle cure necessarie.

Il segretario di Palmanova

Nel pomeriggio di sabato, venne tradotto nelle carceri di Udine il segretario di Palmanova, Luigi Rodaro, arrestato l'altra sera per peculato.

Le elezioni commerciali

A Udine.

Discreto, il concorso alle urne, ieri, presso la Camera di Commercio. Il seggio, però nella prima sezione, si stentò a formarlo.

Ecco qualche notizia in proposito:

I sezione: votanti 121

II sezione: id. 158. In totale, 279, contro soli 147 avutisi nelle ultime elezioni.

Risultato complessivo della votazione (beninteso, per le due sezioni di Udine):

Orter Francesco voti 226 — Spezzotti Giov. Batt. 217 — Muzzatti rag. Girolamo 215 — Morpurgo comm. Elio 208 — Barduseo rag. Luigi 205 — Lacchin Giuseppe 205 — Masciardi cav. Antonio 203 — Faelli Antonio 198 — Volpe comm. Marco 197 — Bert Ernesto 191 — Scaini dott. Virgilio 186 — Piussi Pietro 184 — Beltrame Antonio 113 — Brunetti Matteo 56 — Pico Emilio 43

Altri voti andarono dispersi.

In Provincia.

Le notizie circa le elezioni in provincia non si avranno complete che, intorno a giovedì o venerdì, probabilmente. Intanto, noi le verremo pubblicando man mano che ci pervengono.

PORDENONE. Il nostro solerte *B.* ci scrive:

Inscritti, 317 elettori. Votanti, 129 — nella pluralità con ischeda uguale. Si ebbero i seguenti risultati:

Faelli cav. Antonio 1 8 — Lacchin G. 128 — Orter F. 127 — Barduseo rag. Luigi 126 — Bert Ernesto 126 — Masciadri cav. Antonio 126 — Morpurgo comm. Elio 125 — Morassutti 124 — Raetz cav. Guglielmo 123 — Brunetti Matteo 119 — Volpe comm. Marco 117 — Muzzatti Girolamo 106. — Beltrame Antonio 37 — Spezzotti Gio. Batt. 13. — Pico Emilio 3 — Piussi Pietro 1.

SACILE — *(nostre informazioni)*. — Lacchin 55 — Barduseo 42 — Spezzotti 35 — Bert 33 — Orter 33 — Muzzati 32 — Morpurgo 32 — Masciadri 31 — Volpe 31 — Faelli 28 — Raetz 27 — Morassutti 26 — Brunetti 25 — Pico 24 — Scaini 5 — Piussi 3 — Beltrame 2.

AVIANO *(nostre informazioni)*. — Lacchin 75 — Beltrame 27 — Raetz 21 — Morassutti 13 — lista concordata di Udine intorno ad una quarantina di voti per ciascuno.

RIVIGNANO. — Votanti 24 — Beltrame 15 — Lacchin 15 — Muzzatti 11 — Orter 11 — Scaini 9 — Barduseo 7 — Faelli 6 — Masciadri 6 — Spezzotti 5 — Piussi 4 — Bert 3 — Morpurgo 3 — Volpe 3.

PALMANOVA. — Barduseo 67 — Faelli 67 — Masciadri 67 — Orter 67 — Spezzotti 67 — Lacchin 66 — Volpe 66 — Bert 61 — Morpurgo 60 — Muzzati 49 — Piussi 44 — Scaini 44 — Morassutti 20 — Raetz 20 — Beltrame 5.

GEMONA. — Non si è costituito seggio

CODROIPO. — Il nostro corrispondente non ci scrisse: ma da informazioni private sappiamo che la lista della Associazione fra commercianti e industriali è in prevalenza. Ottennero voti anche i candidati Morassutti, Brunetti, Beltrame, Raetz.

TRICESIMO. Votanti 38 — Morpurgo 37 — Volpe 36 — Masciadri 35 — Orter 34 — Barduseo 32 — Faelli 28 — Lacchin 28 — Muzzati 28 — Spezzotti 28 — Piussi 20 — Scaini 19 — Bert 17 — Beltrame 15 — *Voti dispersi*: Sbuelz Giovanni 13 — Maligrani Arturo 13.

TARCENTO. — *Risultato negativo.*

SAN DANIELE. Votanti 39. — Bert 29 — Brunetti 29 — Lacchin 29 — Raetz 29 — Volpe 29 — Orter 28 — Masciadri 27 — Morpurgo 27 — Beltrame 26 — Spezzotti 26 — Faelli 24 Muzzati 21 — Barduseo 19 — Morassutti 10 — Pico 10 — Piussi 4 — Scaini 2.

Risultati ufficiali complessivi.

Fino alle ore 11 di oggi, dai verbali ufficialmente comparteci pati alla Camera di commercio si ricavavano i seguenti risultati complessivi:

Orter Francesco voti 398 — Lacchin Giuseppe 376 — Morpurgo comm. Elio 373 — Barduseo Luigi 370 — Masciadri cav. Antonio 370 — Faelli Antonio 360 — Muzzatti rag. Girolamo 360 — Volpe comm. Marco 353 — Bert Ernesto 337 — Spezzotti Gio. Batt. 263 — Scaini dott. Virgilio 214 — Piussi Pietro 209 — Beltrame Antonio 180 — Brunetti Matteo 175 — Morassutti Antonio 124 — Raetz ing. Guglielmo 123 — Pico Emilio 48

Questi risultati complessivi, però non comprendono che i Comuni di Udine, Rivignano, Pordenone, Tarcento (negativo e Tricesimo.

Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell' Infanzia in morte di *Martino Valentino di Chiusaforte*: Famiglia Biasutti lire 4; *di Peressini Cornelia*: Pasquotti Fabris lire 1, A. Devora 1, Markfelder Joanne 2; *di Battistig*: Corradini Emanuele di *S. Daniele* 2.

Per le scuole.

La questione degli stipendi.

Fatto un po' d'*istoriato* della questione, la relazione che accompagna il regolamento mette in rilievo che v'è nel nostro Comune una tradizione di bene intera liberalità, «la quale ebbe una momentanea e quasi violenta interruzione solo nel 1889, sotto l'impressione penosa suscitata dal minacciato passaggio delle scuole alla II classe, passaggio che sconvolgeva tutta l'opera precedente e privava l'amministrazione di quei poteri per i quali pochi anni prima s'era rassegnata ad aggravare notevolmente il suo stato finanziario.

«E a questa tradizione conviene tornare, se vogliamo che le condizioni offerte, sin da principio, ai maestri sieno tali da attrarre nella nostra città i più colti e valenti e assicurarci la possibilità di scelte felici e di utili acquisti.» Il che vale, come per i maestri, anche per le maestre «alle quali potremo imporre una forte ed intelligente attività solo quando le avremo fornite di tali mezzi di sussistenza che bastino ad una vita, la quale non può e non deve attingere fuori della scuola altri proventi.

«L'avere nella città nostra, per così dire, un vivaio di maestre, ci offre abbondanza di concorrenti ed una certa facilità di selezione: ma questa facilità ed abbondanza non deve indurci a gravare la mano ed a lesinare sulla ricompensa dovuta all'opera loro.

«Non di meno, considerando il fatto che l'uomo è capo, la donna parte della famiglia o individuo a sè, e che però le responsabilità e i pesi, di solito, sono per essa minori, i vantaggi economici che vi proponiamo per il maestro, sul trattamento imposto dalla legge, sono in misura più larga di quelli che per la maestra vi si richiedono.

«Quando però si tenga conto della grande sproporzione stabilita dalla legge medesima tra i compensi dovuti all'insegnante uomo e all'insegnante donna, si vedrà che abbiamo cercato, se mai, di rendere meno forte e sensibile questa diversità di compensi, che pur non si può dire capricciosa ed iniqua, ma che risponde a diversità fisiologiche e viene osservata in quasi tutti gli Stati del mondo civile».

E la relazione continua, giustificando questo più sensibile miglioramento delle condizioni per le maestre; e soprattutto il pareggiamento degli stipendi fra le maestre insegnanti così ai fanciulli come alle fanciulle: dal che si ripromette un vantaggio all'istruzione, poichè non avverrà quanto accade finora, che domandino — e ottengano talvolta — il posto nelle scuole maschili (meglio retribuito) anche insegnanti le quali non vi sono le più indicate mentre lo sono invece per le scuole femminili. E così «per naturale e logica gradazione», si propone di accrescere l'onorario di le docenti del corso superiore femminile «le quali pure meritano tutta la nostra considerazione per l'opera intelligente, assidua affettuosa che esse danno alle nostre scuole, con risultati di cui ci possiamo veramente compiacere.

Delle insegnanti di scuola la relazione tratta a parte.

Prima di formulare le sue nuove proposte in riguardo all'onorario, furono assunte informazioni su quanto si fa nelle maggiori città italiane; ed i Comuni i quali vantano più perfetti e prosperosi ordinamenti scolastici, offrono ai loro insegnanti condizioni iniziali vantaggiose e miglioramenti successivi notevoli e in proporzioni talvolta di molto superiori a quelle che ora si suggeriscono... Nè si opponga — dice la relazione — «che la vita delle grandi città esige anche grandi mezzi; perchè un sostentamento decoroso a Udine costa poco meno che a Torino, a Roma, a Napoli, essendo qui, per giunta, assai scarsa la possibilità di onesti guadagni straordinari, che nei grossi centri superano forse gli introiti normali di un pubblico docente».

E soggiunge: — «Rilevando le sorti dell'insegnante e sottraendolo alla dura stretta delle necessità più aspre della vita, noi intendiamo di infondere in lui la tranquillità che gli è indispensabile al sereno adempimento de' suoi alti e complessi doveri, di ravvivare ed alimentore nel suo animo la santa fiamma di entusiasmo e di amore che nobilita e feconda l'opera educativa, che determina tra docente e discenti quello scambio simpatico di affetti, quella fusione di voleri, quella rapidità d'intelligenze ond'escono i miracoli della scuola. — Insomma se ci sta a cuore il bene degli insegnanti, ci sta anche più a cuore l'avvenire delle schiere interminate di vite nuove che dovranno formare la patria e la società del domani.

«E confidiamo che i nostri maestri, nella lealtà della loro coscienza, non vorranno considerare il dovere come l'esecuzione d'un lavoro contrattato e contrattabile, ma sapranno intenderlo ed attuarlo con quella spontaneità piena e sincera, con quella larghezza d'intendimenti, che non ammettono nè restrizioni nè limitazioni d'obblighi e centuplicano il merito e l'efficacia d'ogni umana attività.»

Oltre a queste giustificazioni che la relazione dà per gli aumenti che si propongono negli stipendi iniziali, cio di prima nomina — e che valgono anch per i miglioramenti successivi —, v' anche quest'altra che, accrescendo pe lo meno di un decimo essi stipendi ini ziali, nei futuri concorsi potremo pro curarci un personale scelto, quale l importanza della città nostra richied

In quanto agli aumenti graduali pe anzianità di servizio, il regolament pone come condizione il servizio inin terrotto e lodevole, l'amore dimostrat alla scuola, la condotta incensurabil E perchè, allo scadere del sessenni non venisse in mente a qualcuno re clamare l'aumento del decimo, tentand così di impugnare la facoltà che vuole riservata alla amministrazione co munale; fu ritenuto utile dichiarar che per gli effetti legali «negli stipend iniziali superiori al minimo obbligatori si intendono compenetrati gli aumen sessennali stabiliti dalla legge.»

—

A domani, qualche altro appunto.

Vita militare.

Furono accettate le dimissioni d grado di sottotenente fanteria Cosi Vito, distretto di Venezia, deposito U dine.

L'albero di Natale per i fanciulletti dell'educatori

Il Consiglio direttivo del patrona «Scuola e famiglia, ha deliberato chiamare anche quest'anno i 400 fa ciulli raccolti nell'educatorio, ad un festicciuola da solennizzarsi con il tra dizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti qu doni che in modo particolare sono uti agli scolaretti poveri (*indumenti, qua derni, buste da libri ecc*) A questo ri guardo il Consiglio fa vivo appello buon cuore dei cittadini perchè con corrano, sia pure con tenui offerte, rendere più proficua la festa, la qua avrà luogo al teatro Minerva, in giorn ed ora da destinarsi.

NB. Apposite commissioni parrocchiali son incaricate di raccogliere i doni, i quali si ri ceveranno pure dalla dirigente dell'educatori nei locali della Scuola a S. Domenico. Le of ferte si accetteranno anche presso i nego Barduseo, Gambierasi e Tosolini.

Giù dall'altalena.

Sul mezzogiorno di ieri certo Fran cesco Varadi d'anni 40, operaio al Ferriera, abitante in via Gisis, un p alticcio, si pensò di prender posto ne l'altalena detta l'Arca di Noè in Gia dino grande, condotta da Vincenzo Li Ad un certo punto, non tenendosi Varadi stretto all'appoggio dell'altalen fu balzato fuori e andò a battere terra. Era rimasto privo di sensi e gi il popolino diceva che era morto; f sollevato e fatta venire la vettura N. 1 venne accompagnato all'Ospitale.

Ivi rinvenne e fu medicato di un contusione alla guancia e di una feri al mento, giudicata guaribile in giorn dieci.

Esposizione musicale

Ieri sera sotto i portici di Via del Posta, i passanti si formavano davan al negozio del signor Anibale Morgan per ammirare una indovinata e ric sposizione musicale.

L'ambiente splendente per vivi luce presentava un bellissimo colp d'occhio per l'artistica disposizione d strumenti musicali, e fra i tanti bri lavano due per la loro assoluta novit un *mandolino-tamburello*, ed un *man dolino lira.*

Nelle vetrine c'era poi uno sfogg addirittura di pubblicazione music tutti interessanti e nuove, e si vedevan genialmente confusi i nomi di Puccin Sullivan, Verdi, Wagner e del nostr maestro Vittorio Franz.

E venendo proprio all'egregio maest Franz, dobbiamo notare una nuova s composizione «*Idillio*» per pianofort edita dallo stesso signor Annibale Mor gante, e dove con magistrale fattur si esplica un pensiero così dolce paradisiaco da meritarsi pienamente i titolo assegnatole dall'autore.

Teatro Minerva.

Il *Quo vadis* drammatizzato, com era facile prevedersi riescì d'una de lusione generale.

La Compagnia Duse non ha null risparmiato perchè quel raffazzonament di scene si reggesse alla meglio; m la fatica fu vana: tutti quelli che col tivano il buon gusto dell'arte, giudi cheranno quella raffazzonatura soltant come una mostrificazione delle sta pende pagine del Sienkiewiz.

—

Questa sera la Compagnia dram matica Vittorina Duse, dà l'ultim recita, con EFFE-EFFE commedia i 3 atti di Busnac e Duval, una novit per il nostro pubblico.

Il manifestino ieri sera diramat chiama questa commedia *gran succes d'ilarità* ma in pari tempo avverte ch non è *spettacolo consigliabile alle si gnorine.*

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8.15 grand spettacolo di tutta novità.

Quanto prima grande sfida di lott e serata d'onore del [illegible] app'audit ciowa Tony.

Jone Facchini

rappresentante la Casa *Antonio Martire* di Padova, si pregia avvertire le gentili signore udinesi, che essa rimarrà qui in città, all'Albergo *Croce di Malta* sino a tutto il corrente mese, esponendo il suo ricco campionario di cappelli, mantelline, paltoncini, vestiti tailleur, camicette seta ultimi modelli Parigi - Vienna - Berlino.

Assumerà pure qualunque commissione sopra misura.

All' Ospitale

vennero medicati Luigi Mejero d'anni 5 da Udine per contusione accidentale all'occhio sinistro guaribile in giorni dieci; Pietro Ceschia di Giuseppe d'anni 16 muratore di Paderno per ferita al dito mignolo ed anulare sinistro, per scoppio accidentale di un fucile guaribile in giorni dieci.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in V.a della Posta.

Per schiamazzi notturni

fu dichiarato in contravvenzione il calzolaio Virginio Malisani fu Giulio d'anni 21 da Udine.

Un marito terribile.

Nel pomeriggio di sabato, certo Giovanni Battista Berton fu G. B. d'anni 29, da Beivars, trovavasi nella trattoria «Alla Cattolica» ove fa servizi la moglie.

D'un tratto cominciò a questionare dicendo di volerla ammazzare e che venisse fuori.

Intervennero le guardie, ma allora il Berton le oltraggiò e le minacciò opponendo loro violenta resistenza, con pugni calci e morsi. Arrestato, fu trovato in possesso di un lungo coltello a manico fisso.

Ditta Pietro Marchesi

avverte la spettabile Clientela di città e provincia che *dal primo novembre corr.* ha trasferito il proprio **Deposito Stoffe e la Sartoria in Udine, Piazza V. E. primo piano della casa Ellero.**

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 Novembre al 1 Dicembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 5
» morti » — » —
Esposti — » —
Totale n. 16.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Leonardo Stella muratore con Ermenegilda Cosatti tessitrice — Giuseppe Campiello meccanico con Giuseppina Moretti tessitrice — Teofilo Zanin agricoltore con Lucia Polet contadina — Luigi Bergamasco facchino con Teresa Dal Torre casalinga — Giuseppe Ghilier cameriere con Teresa Centigh cuoca — Vittorio Ricobello sarto con Maria Pittilino sarta.

Matrimoni.

Luigi Bassi muratore con Genoveffa Vicario operaia — Giovanni Avogadro tipografo con Luigia Anna Zamperi casalinga — Alberto Mattiussi spazzino con Maria Dorigo casalinga — Quirino Freschi agente d'assicuraz. con Felicita Sartoretti agiata — Erasmo Bandiani impiegato privato con Dorina Baldissera agiata — Miro Ceschina industriale con Maria Ferrari agiata — Benedetto Marzinotto agricoltore con Amelia Vanzetto tessitrice — Ferdinando Gottardo possidente con Luigia Biasoni casalinga — Eugenio Linusso negoziante con Anna Castellani casalinga.

Morti a domicilio.

Francesco Famea fu Antonio d'anni 47 agente privato — Vittorio Barbetti di Angelo di mesi 4 — Rosa Cella-Uria-Mulloni fu Gir. d'anni 68 agiata — Giovanni Lorenzetti di Giuseppe d'anni 25 fornaio — Luigi Fabris di Alessandro d'anni 1 e mesi 5 — Onorio Driussi di Pietro di mesi 1 — Ines Tarondo di Pietro di mesi 1 — Assunta Zandonà di Giuseppe di mesi 10 — Leonardo Bastianutti fu Francesco d'anni 75 agricoltore — Umberto De Filippo fu Francesco di mesi 1 — Massimiliano Trevisin fu G. B. di anni 15 studente — Lucia Simonetti-Mulloni fu Giuseppe d'anni 39 contadina — Anna Barbetti-Conti fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Domenica Bresanutti-Zuliani fu Giacomo d'anni 43 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Santo Vecchio fu Domenico d'anni 72 servo — Maria Ottogalli di Giuseppe d'anni 21 contadina — Giuseppe Maseri fu Adriano d'anni 77 agente privato.

Totale N. 17
dei quali 2 non appart. al Com.e di Udine.

LOTTO

Estrazione del 1 Dicembre

Venezia	13	26	36	58	61
Bari	33	4	90	41	70
Firenze	17	19	90	89	47
Milano	58	72	27	3	13
Napoli	65	23	36	55	43
Palermo	61	35	83	32	60
Roma	39	71	67	12	72
Torino	54	82	65	48	26

Vendita immobili. — L'Esattore del Distretto di Palmanova fa noto che nel 23 gennaio p. v. davanti quella Pretura si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

— In seguito a pubblico incanto, nel Tribunale di Pordenone ebbe luogo la vendita di immobili al sig. Martinuzzi Alessandro di Girolamo di S. Quirino, per se e fratelli Giuseppe e Laura, per il prezzo di l. 1000. E' ammesso l'aumento non minore del sesto, fino all'8 dicembre.

— Davanti il Tribunale di Udine in confronto di Zuadar Giuseppe fu Antonio di Clabuzzaro (Drenchia) il 25 gennaio seguirà l'incanto di vari beni immobili posti in comune amministrativo censuario di Drenchia.

— L'Esattore del Consorzio di Pordenone fa noto che il 19 dicembre davanti quella Pretura, si procederà alla vendita dei immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso Esattore

Aste ed appalti. — Comune di Villa Santina. Appalto del dazio consumo quinquennio 1901 1905 Esperimenti, nel 15 dicembre presso quest'ufficio municipale. Il dato d'asta è di l. 4000 di canone annuo per il dazio governativo e per la addizionale comunale.

— Comune di Trivignano. Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 22 novembre, il 14 dicembre si terrà pubblica asta per deliberare l'appalto della fornitura ghiaia quinquennio 1901-1905 Dato regolatore annuo l. 1400.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Bancarotta fraudolenta. Pietro Patocco, già negoziante a Udine, latitante, imputato di bancarotta fraudolenta, in contumacia venne condannato alla reclusione per anni quattro ed accessori di legge.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Pena condonata. Orsi fu Attilio condannato dal Tribunale di Udine ad un mese di reclusione per bancarotta. La Corte condonò la pena.

Assoluzione. Mizzaro Giuseppe fu condannato dal Tribunale di Udine per giorni 50 per renitenza alla leva. La Corte assolse l'imputato.

Gazzettino commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale, 1 dicembre.

Uova: vendute 20,000 da l. 9.— a l. 0.90.

Burro: venduto quintali 5 da l. 1.80 a L. 1.90.

Frutta: Pomi da l. 5 a l. 20 — Pere da l. 15 a 50 — Noci da l. 35 a 45 — Castagne da l. 7 a 14 — Marroni da l. 20 a 22

Maltempo e inondazioni.

A Roma.

Il Tevere ha raggiunto, sabato, quindici metri di altezza. Le sue acque trascinavano sterpi e alberi divelti alle campagne.

In via Angelica crollò una casa. In piazza del Pantheon l'acqua giunse in vicinanza dell'obelisco, convertendo la piazza in un vero lago attorno a cui stazionava enorme folla; via Crescenzi fu ostruita dalle acque; i danni, piccoli e grandi, sono innumerevoli. Alcune vie di Roma Vecchia furono allagate. L'Aniene, stragonfio, inondò le campagne. Il cimitero di Testaccio, ove sono sepolti cospicui personaggi, fu allagato. A Tor San Michele Isola sacra le guardie di finanza e intere famiglie erano bloccate; alcune linee ferroviarie interrotte pericolano.

A Fiumicino, molte case minacciavano rovina; in via Appia crollò un tratto di muro del convento di San Calisto.

La fabbrica di zucchero di Monte Rotondo fu invasa dall'acqua.

Salvataggi miracolosi compiuti dai soldati.

La truppa compì con barconi alcuni salvataggi miracolosi nella campagna; ottantotto contadini furono salvati.

I lavori del Tevere impedirono l'allagamento che sarebbe arrivato alle proporzioni spaventose non più verificatesi dal 1870.

A Napoli.

Venerdì notte si è rovesciato su Napoli un diluvio d'acqua; la pioggia continuò per tutto sabato. I danni sono enormi. Piazza Principe è trasformata in un lago. La banchina del molo San Vincenzo, è distrutta.

Al Grufalone è caduta una frana. Alcuni piccoli battelli affondarono, altri si infransero contro le scogliere.

Le ultime notizie.

Ieri il Tevere a mezzodì segnava metri 16.15 di altezza.

Le vie e le piazze dei quartieri bassi sono completamente inondate.

Il Pantheon è per metà sommerso; l'acqua è alta 2 metri.

Immensi danni hanno le campagne.

All'ospedale di Santo Spirito i malati dovettero esser tolti dalle corsie del pianterreno, perchè inondate e trasportati al piano superiore.

I sotterranei del palazzo Bocconi sono allagati e così pure quelli del giornale la *Tribuna*, ove è il macchinario.

Regina Coeli è circondata dall'acqua e con imbarcazioni si provvede alla fornitura dei viveri e alla vigilanza del penitenziario.

Nel convento delle monache al Testaccio, ove erano 36 suore e 400 alunni, sprofondò in qualche punto il pianterreno.

Si è franato un tratto di muraglione del Tevere.

I sovrani, in *phaeton*, senza scorta, si sono recati a visitare i luoghi maggiormente inondati; dovunque furono vivissimamente acclamati.

Telegrafano da Ferrara che il Po è in piena. Le acque crescono 2 centimetri all'ora; l'idrometro di Pontelagascuro segna metri 1.60 sopra la guardia.

Venne attivato il servizio di vigilanza.

Iernotte in contrada Fornelli (Messina) una frana caduta in causa delle pioggie abbattè il muro dell'abitazione di tal Puglisi seppellendo lui e la donna di servizio che furono estratti cadaveri.

Notizie telegrafiche.

Il saluto di Krüger alla Francia.

Jeumont, 2. — Krüger arrivando a questa stazione di confine rispose con un commovente saluto a quello direttogli dal presidente del comitato francese per l'indipendenza dei boeri. Terminò mandando un evviva alla Francia.

Diresse a Loubet un telegramma di riconoscenza per l'accoglienza benevola che ricevette mandando, al generoso popolo francese i suoi ringraziamenti e voti per la sua prosperità.

ATTRAVERSANDO IL BELGIO.

Liegi, 2. Da Jeumont a Liegi, in tutte le stazioni dove il treno si fermò Krüger fu acclamato con entusiasmo.

IN GERMANIA.

Colonia, 2 L'entusiasmo della folla fu tale che presso la stazione, molti, per vederlo, salirono sulla impalcatura di una casa in costruzione; per il peso enorme della gente, al passaggio di Krüger, l'impalcatura rovinò ed una trentina di persone caddero. Un morto e molti feriti,

Guglielmo non riceverà Krüger.

Colonia. — Il ministro Tshirschky-Bogendorff è giunto qui oggi da Luxemburg, avendo informato Krüger che l'Imperatore era dispiacente di non potere riceverlo ora, stante i suoi impegni precedentemente presi.

Krüger decise di rinunziare al suo viaggio a Berlino e si recherà di qui in Olanda

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 dicembre a L. 105.57

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 9 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.75.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

Tasse comunali. — Fu pubblicato l'avviso per le denuncie delle variazioni avvenute da prodursi entro il mese di gennaio 1901.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare anticipato.